

dalla crisi al caso Fiat fino ai rapporti coi sindacati

Una volta i metalmeccanici della Cgil erano un punto importante di riferimento della sinistra che allora era fatta di comunisti e socialisti, oggi tra il Pd e loro non corre buon sangue. Percaso i vostri referenti sono diventati la Cisl e la Uil o altre sigle?

«C'è stata un'evoluzione che ci ha portato ad avere legami con i tre sindacati. Io andrò a parlare alla festa della Fiom. Penso in ogni caso che la forzatura della Fiat non ha aiutato a mantenere rapporti sereni con tutte le organizzazioni sindacali».

«Cavallitto si è iscritto al partito e sta collaborando».

«Dico che è un iscritto come tanti altri. E non mi risulta che abbia incarichi».

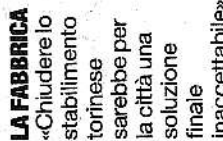
I suoi predecessori (fin dai tempi di Minucci, Gianotti, Fassino) avevano rapporti con Fiat e a quei tempi non era facile. E lei?

«Ho un paio di referenti in Fiat con i quali ci siamo parlati. Ma senza grandi risultati. Dopo il referendum ho proposto che una delegazione di deputati di tutti i partiti avesse un incontro con Fiat sul caso Bertone».

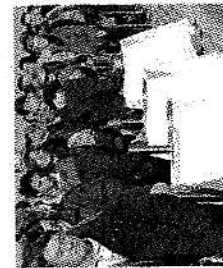
Chiamparino aveva un buon rapporto con Marchionne.

«Suppongo fosse un fatto istituzionale. Io ho incontrato una sola volta Marchionne, quando è venuto per l'inaugurazione della lapide»

«Nosiglia dovrebbe spingere verso la ricerca della soluzione ai problemi di Torino»



L'OMAGGIO
«Gli Agnelli
farebbero
bene a
ricordare la
folla che rese
omaggio alla
salma dell'
Azzurro»

**W & I FANER**

Paola
Bragantini,
segretario
torinese del
Partito
Democratico
è la prima
donna ad
aver
ricoperto
questa carica

sguardo, si accorgerà che non è così. Forse capirebbe anche che la Fiat, questa Fiat, fuori dal suo territorio non ha un futuro».

Mettiamo che a ottobre Marchionneselga la strada di un altro rinvio: come ne uscite?

«Non credo lo si possa accettare. Già il suo comportamento sinora è stato irrispettoso. E per contro penso che la famiglia Agnelli, in qualità di azionista di controllo di Fiat, debba prestare attenzione al rischio dello sradicamento. Gli Agnelli farebbero bene a ricordare quelle migliaia di persone che in una notte di gennaio del 2003 salirono per le rampe del Lingotto per andare a rendere omaggio alla salma dell'Avvocato. Capirebbero che quella era una città che sentiva la sua storia. Voltare le spalle a quella città oggi sarebbe un tradimento. Proprio così, un tradimento. Torino ha mostrato di comprendere le difficoltà e spesso se n'è fatta carico, ecco perché non accetta che la controparte Fiat si

**sta sostenendo che Nosiglia
to male la situazione con tut-
ubbriche in cassa integrazione-
lavoratori minacciati di li-
amento? È così? Non le sem-
essere lei in vena di ottimi-**

...il ruolo che svolge Norgia, tutto il rispetto, dovrebbe spingere la direzione della ricerca verso la soluzione dei problemi. Certo non si è sbagliato nell'intendere pubblicare le difficoltà e i tanti focolai di crisi. Trovo sbagliato diffondere l'idea del «no».

Ma non mi dica che per lei la situazione è normale e che questo che sarà un autunno come tutti gli altri?

...o, non lo penso. Dico soltanto che non bisogna leggere la situazione in quella che è complessivamente, ma facendolo, si vedrebbe che non ha tante specificità sulle quali è possibile ed anche auspicabile intervenire, senza per forza avere tutto in una cortina di pessimismo».

La somma lei vede il bicchiere pieno come Fassino.